

CONFEDIR-mit

DIPARTIMENTO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Roma, 22 settembre 2009

Aggiornamento sul recesso a seguito di 40 anni di contributi

La volontà del Governo di liberarsi di una parte del personale pubblico con anzianità contributiva superiore ai 40 è indubbia.

La norma iniziale era contenuta nel DL 112/2008 convertito con legge 133/2008; successivamente, la legge 15/2009 (cd legge Brunetta) aveva limitato l'iniziativa al personale che vantava 40 anni di servizio effettivo, escludendo dal calcolo i riscatti e le ricongiunzioni.

Recentemente, con la legge 102/2009 di conversione del DL 78/09 (cd. anticrisi), è stata reintrodotta la formula originale con l'esclusione dei dirigenti medici responsabili di struttura complessa (praticamente i primari medici).

Nel frattempo è successo di tutto di più:

personale di comparto e, soprattutto, dirigenti pubblici sono stati licenziati, in alcuni casi riassunti e poi rilicenziati, sulla base della discrezionalità della norma che consente alle amministrazione di decidere a quali soggetti applicare il recesso unilaterale.

Sulla questione la CONFEDIR ha prodotto una serie importante di iniziative che vanno dalla predisposizione di un primo parere formale redatto dai propri legali e da autorevoli docenti, fino ad una serie di ricorsi incardinati di fronte al TAR con richiesta anche di rinvio alla Corte Costituzionale delle norme in questione.

Parallelamente, la Federazione DIRPUBBLICA, operante nel settore statale, ha proposto un originale ed importante ricorso al Tribunale Civile sulla base della violazione delle normative comunitarie che vietano qualsiasi discriminazione sul lavoro basata su sesso, religione ed età.

Contemporaneamente, si stanno seguendo e sostenendo moltissimi ricorsi individuali avviati dai diretti interessati.

Importanti pronunce dovrebbero aversi entro l'anno dal TAR Lazio e da alcuni tribunali del lavoro.

LA SEGRETERIA TECNICA